

Nuove Indicazioni Nazionali alla luce delle Linee Guida sull'educazione civica

Roma 2 dicembre 2024.

Monica Fontana

Indicazioni
nazionali e
linee guida per
il secondo
ciclo:
dalle discipline
alla
complessità
dell'
apprendimento

Nuove Indicazioni Nazionali alla luce delle Linee Guida sull' educazione civica

Licei

- **Indicazioni nazionali** riguardanti gli **obiettivi specifici di apprendimento** concernenti **le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi** previsti per i **percorsi liceali** di cui all'articolo 10, comma 3, del *decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89*, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento."

Istituti tecnici

- **Linee guida *biennio*** per il passaggio al nuovo ordinamento (d.p.r. 15 marzo 2010, articolo 8, comma 3)
- **Linee guida** per il passaggio al nuovo ordinamento ***secondo biennio e quinto anno*** (d.p.r. 15 marzo 2010, articolo 8, comma 3)

Nuove
Indicazioni
Nazionali
alla luce
delle Linee
Guida sull'
educazione
civica

Istituti professionali

- **DECRETO LEGISLATIVO 13**
aprile 2017, n. 61

Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

- **Linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale.** Adottate con decreto 766 del 23 agosto 2019 le linee guida dei nuovi percorsi di istruzione professionale

Nuove
Indicazioni
Nazionali alla
luce delle Linee
Guida sull'
educazione
civica

LICEI

REGOLAMENTO

PROFILI

INDICAZIONI NAZIONALI

Nuove
Indicazioni
Nazionali alla
Luce delle Linee
Guida sull'
educazione
civica

REGOLAMENTO 89/2010

ART 2 c. 2

I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una **comprensione approfondita della realtà**, affinché egli si ponga, con atteggiamento **razionale, creativo, progettuale e critico**, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca **conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali** e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

Nuove
Indicazioni
Nazionali alla
Luce delle Linee
Guida sull'
educazione
civica

REGOLAMENTO 89/2010

Allegato A/Il profilo culturale, educativo e professionale dei Licei

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico: **lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica**; la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari; l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte; l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche; **la pratica dell'argomentazione e del confronto**; la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale; l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Nuove
Indicazioni
Nazionali alla
Luce delle Linee
Guida sull'
educazione
civica

REGOLAMENTO 89/2010

Allegato A/II profilo culturale, educativo e professionale dei Licei

Si tratta di un *elenco orientativo*, volto a fissare alcuni punti fondamentali e imprescindibili che solo la pratica didattica è in grado di integrare e sviluppare. **La progettazione delle istituzioni scolastiche, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, che trova il suo naturale sbocco nel Piano dell'offerta formativa; la libertà dell'insegnante e la sua capacità di adottare metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti sono decisive ai fini del successo formativo.**

Nuove
Indicazioni
Nazionali alla
luce delle Linee
Guida sull'
educazione
civica

LE INDICAZIONI NAZIONALI

Il percorso

La redazione della prima bozza è stata il frutto di un lavoro svolto da un gruppo tecnico coordinato da Max Bruschi che ha coinvolto nella stesura delle Indicazioni personalità del mondo accademico, della cultura e della scuola. Successivamente la bozza è stata sottoposta, oltre che al parere del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione, a una **vasta consultazione attraverso la quale sono stati raccolti pareri e suggerimenti di associazioni professionali e disciplinari, sindacati, Forum dei genitori e degli studenti, accademici, esperti, insegnanti, Forum dei genitori e degli studenti e della pubblica opinione.** Strumenti della consultazione sono stati il sito "nuovilicei.it", dove le Indicazioni sono state sottoposte, per un mese, a un **libero dibattito**; uno specifico questionario, inviato a una pluralità di soggetti associativi e al Coordinamento nazionale delle conferenze dei Presidi di Facoltà; gli uffici scolastici regionali e molte istituzioni scolastiche sono altresì intervenuti offrendo il loro contributo..

Nuove
Indicazioni
Nazionali alla
luce delle Linee
Guida sull'
educazione
civica

LE INDICAZIONI NAZIONALI

Le Indicazioni nazionali sono state calibrate tenendo conto delle strategie suggerite nelle sedi europee ai fini della costruzione della “**società della conoscenza**”, dei quadri di riferimento delle indagini nazionali e internazionali e dei loro risultati⁵, stabilendo di volta in volta le possibili connessioni interdisciplinari, elencando i **nuclei fondamentali di ciascuna disciplina** e cercando di intervenire sulle lacune denunciate dalle rilevazioni sugli apprendimenti nonché dalle rilevazioni sulle conoscenze in ingresso delle matricole compiute dalle università e sui livelli attesi, in ingresso, dalle istituzioni dell’Alta formazione artistica, musicale e coreutica.

Nuove
Indicazioni
Nazionali alla
luce delle Linee
Guida sull'
educazione
civica

LE INDICAZIONI NAZIONALI

È stato nel contempo compiuto un decisivo passo verso il superamento della tradizionale configurazione “a canne d’organo” del secondo ciclo dell’istruzione, attraverso un puntuale **raccordo con le Linee guida dell’Istruzione tecnica e professionale**, che ha portato all’individuazione di alcune **discipline cardine** (la lingua e letteratura italiana, la lingua e cultura straniera, la matematica, la storia, le scienze) e di alcuni nuclei comuni, relativi soprattutto, ma non solo, al primo biennio, che pur nella doverosa diversità di impostazione collegata allo “statuto” dei diversi percorsi, trovano **punti di identità e contatto al fine di garantire il raggiungimento di alcune conoscenze e competenze comuni** (anche al fine di fornire a tutti gli strumenti culturali utili a esercitare la propria cittadinanza, ad accedere all’istruzione superiore, a poter continuare ad apprendere lungo l’intero arco della propria vita) e di favorire l’eventuale riorientamento e passaggio da un percorso all’altro ai fini della lotta alla dispersione scolastica e del successo formativo.

Nuove
Indicazioni
Nazionali alla
luce delle Linee
Guida sull'
educazione
civica

LE INDICAZIONI NAZIONALI

- L'esplicitazione **dei nuclei fondanti** e dei contenuti imprescindibili
 - La rivendicazione di una **unitarietà della conoscenza**, senza alcuna separazione tra "nozione" e sua traduzione in abilità, e **la conseguente rinuncia ad ogni tassonomia**.
- L'enfasi sulla necessità di costruire, attraverso il dialogo tra le diverse discipline, **un profilo coerente e unitario dei processi culturali**.
- La possibilità di essere periodicamente riviste e adattate, alla luce dei monitoraggi e delle valutazioni

Nuove
Indicazioni
Nazionali alla
luce delle Linee
Guida sull'
educazione
civica

LE INDICAZIONI NAZIONALI

Le Indicazioni non dettano alcun modello didattico-pedagogico. Ciò significa favorire la sperimentazione e lo scambio di esperienze metodologiche, **valorizzare il ruolo dei docenti e delle autonomie scolastiche nella loro libera progettazione e negare diritto di cittadinanza, in questo delicatissimo ambito, a qualunque tentativo di prescrittivismismo.** La libertà del docente dunque si esplica non solo nell'arricchimento di quanto previsto nelle Indicazioni, in ragione dei percorsi che riterrà più proficuo mettere in particolare rilievo e della specificità dei singoli indirizzi liceali, ma nella scelta delle strategie e delle metodologie più appropriate, la cui validità è testimoniata non dall'applicazione di qualsivoglia procedura, ma dal **successo educativo.**

Nuove
Indicazioni
Nazionali alla
luce delle Linee
Guida sull'
educazione
civica

GLI ISTITUTI TECNICI

REGOLAMENTO

PROFILI

LINEE GUIDA BIENNIO

*LINEE GUIDA SECONDO BIENNIO-QUINTO
ANNO*

Nuove
Indicazioni
Nazionali alla
luce delle Linee
Guida sull'
educazione
civica

GLI ISTITUTI TECNICI

PERSONA, TECNOLOGIE E PROFESSIONALITÀ

**Gli Istituti Tecnici e Professionali come scuole
dell'innovazione**

Nuove
Indicazioni
Nazionali alla
luce delle Linee
Guida sull'
educazione
civica

VIVERE LA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA • La società della conoscenza • Il paradigma della complessità • Per un nuovo umanesimo della scienza e della tecnica

RILANCIARE IL RUOLO DELL'ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE • L'equivalenza dei percorsi di istruzione secondaria superiore • Formare le nuove competenze per la cittadinanza e il lavoro • Una scuola di grandi tradizioni verso una nuova identità • Gli Istituti Tecnici e Professionali come scuole dell'innovazione.

Nuove
Indicazioni
Nazionali alla
luce delle Linee
Guida sull'
educazione
civica

VALORIZZARE GLI ATTORI DELLA SCUOLA
DELL'INNOVAZIONE • I giovani come
protagonisti del proprio futuro • Gli insegnanti
come interpreti del cambiamento • L'interazione
tra scuola, impresa e territorio

RIDISEGNARE I PERCORSI DEGLI ISTITUTI
TECNICI E PROFESSIONALI • Criteri generali per
il riordino • La nuova missione formativa
dell'istruzione tecnica e professionale • Il nuovo
profilo degli Istituti Tecnici • Il nuovo profilo degli
Istituti Professionali

Nuove
Indicazioni
Nazionali alla
Luce delle Linee
Guida sull'
educazione
civica

REGOLAMENTO 88/2010

ART 2

L'identità degli istituti tecnici si caratterizza per una **solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea**, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere **generale e specifico** ed è espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese, con l'obiettivo di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, **saperi e competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.**

Nuove
Indicazioni
Nazionali alla
Luce delle Linee
Guida sull'
educazione
civica

REGOLAMENTO 88/2010

Allegato A/II profilo culturale, educativo e professionale degli istituti tecnici

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi

A conclusione dei percorsi degli istituti tecnici, gli studenti - attraverso lo studio, le esperienze operative di laboratorio e in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo, la valorizzazione della loro creatività ed autonomia - sono in grado di:

- agire in base ad un sistema di valori **coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali;**
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con **atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente**

Nuove
Indicazioni
Nazionali alla
luce delle Linee
Guida sull'
educazione
civica

LE LINEE GUIDA

Il percorso

Le linee guida sono state redatte sulla base delle proposte del **Gruppo tecnico** nazionale operante presso il Dipartimento per l'Istruzione che, in continuità con il lavoro svolto dalla **Commissione**, ha raccolto riflessioni e indicazioni attraverso il dialogo con docenti e dirigenti scolastici di centinaia di istituti tecnici coinvolti in presenza e a distanza attraverso il sito dell'ANSAS "<http://nuovitecnici.indire.it>" e nel confronto con le associazioni professionali e disciplinari e le parti sociali.

Nuove
Indicazioni
Nazionali alla
luce delle Linee
Guida sull'
educazione
civica

LE LINEE GUIDA

Il Regolamento sul riordino degli istituti tecnici esplicita il nesso tra **l'identità degli Istituti tecnici e gli indirizzi dell'Ue** nel richiamare la Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio d'Europa 18 dicembre 2006 sulle "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" e la Raccomandazione 23 aprile 2008 sulla costituzione del "Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente" (EQF).

Il rinnovamento degli istituti tecnici va inquadrato, quindi, all'interno della cooperazione europea per la costituzione di un sistema condiviso di istruzione e formazione tecnico-professionale (Vocational Education and Training - VET) e, più in generale, in coerenza con gli impegni assunti dal nostro Paese a seguito del **Consiglio di Lisbona del 2000**.

Nuove
Indicazioni
Nazionali alla
luce delle Linee
Guida sull'
educazione
civica

LE LINEE GUIDA

L'attenzione è rivolta ai risultati di apprendimento (outcome-based approach), piuttosto che alla durata degli studi (numero di anni), alle modalità o alle situazioni di apprendimento (formale, informale, non-formale) o alle modalità di insegnamento (input-based approach).

Al centro è posta, quindi, **la persona che apprende**, indipendentemente dal tipo di percorso seguito per apprendere.

Nuove
Indicazioni
Nazionali alla
luce delle Linee
Guida sull'
educazione
civica

LE LINEE GUIDA

La diversificazione dei percorsi di istruzione e formazione ha proprio lo scopo di valorizzare le **diverse intelligenze e vocazioni dei giovani**, anche per prevenire i fenomeni di disaffezione allo studio e la dispersione scolastica, ferma restando l'esigenza di garantire a ciascuno la possibilità di acquisire una **solida ed unitaria cultura generale per divenire cittadini consapevoli, attivi e responsabili**. Nel quadro sopra delineato, il rilancio dell'istruzione tecnica si fonda sulla consapevolezza del **ruolo decisivo della scuola e della cultura nella nostra società non solo per lo sviluppo della persona, ma anche per il progresso economico e sociale**; richiede perciò il superamento di concezioni culturali fondate su un rapporto sequenziale tra teoria/pratica e **sul primato dei saperi teorici**.

Nuove
Indicazioni
Nazionali alla
luce delle Linee
Guida sull'
educazione
civica

LE LINEE GUIDA

Agli istituti tecnici è affidato il compito di far acquisire agli studenti **non solo le competenze necessarie al mondo del lavoro e delle professioni**, ma anche le capacità di comprensione e **applicazione delle innovazioni che lo sviluppo della scienza e della tecnica continuamente produce**. Per diventare vere "scuole dell'innovazione", gli istituti tecnici sono chiamati ad operare scelte orientate permanentemente al cambiamento e, allo stesso tempo, a favorire attitudini all'autoapprendimento, al lavoro di gruppo e alla formazione continua.

Nuove
Indicazioni
Nazionali alla
luce delle Linee
Guida sull'
educazione
civica

LE LINEE GUIDA

Pecup finalizzato a

- la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;
- lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
- **l'esercizio della responsabilità personale e sociale.**

Nuove
Indicazioni
Nazionali alla
luce delle Linee
Guida sull'
educazione
civica

GLI ISTITUTI PROFESSIONALI

REGOLAMENTO

PROFILI

LINEE GUIDA BIENNIO

LINEE GUIDA

Nuove
Indicazioni
Nazionali alla
Luce delle Linee
Guida sull'
educazione
civica

Dlgs 61/2017

ART 1

Il modello didattico è improntato al principio della **personalizzazione educativa** volta a consentire ad ogni studentessa e ad ogni studente di rafforzare e innalzare le proprie competenze per l'apprendimento permanente a partire dalle **competenze chiave di cittadinanza**, nonché di orientare il progetto di vita e di lavoro della studentessa e dello studente, anche per migliori prospettive di occupabilità.

Nuove
Indicazioni
Nazionali alla
luce delle Linee
Guida sull'
educazione
civica

Dlgs 61/2017

ART 1

Il sistema dell'istruzione professionale ha la finalità di formare la studentessa e lo studente ad arti, mestieri e professioni strategici per l'economia del Paese per un saper fare di qualità comunemente denominato «**Made in Italy**», nonché di garantire che le competenze acquisite nei percorsi di istruzione professionale consentano una facile transizione nel mondo del lavoro e delle professioni.

Nuove
Indicazioni
Nazionali alla
luce delle Linee
Guida sull'
educazione
civica

DIgs 61/2017

ART 1

APPRENDIMENTO FORMALE

APPRENDIMENTO INFORMALE

APPRENDIMENTO NON FORMALE

COMPETENZE

ATECO

IL NUOVO MODELLO FORMATIVO: identità degli Istituti professionali dopo il Decreto 61/2017

La trasformazione dell'Istituto professionale in una "Scuola territoriale per l'innovazione ed il lavoro", così come delineata nel decreto 61 e nelle relative Linee guida, si volge lungo tre grandi linee di intervento:

- 1. La personalizzazione:** sollecitare in tutti i soggetti ed in tutte le dimensioni dell'Istituto una disposizione educativa comunitaria centrata sulla relazione, l'ascolto, la ricerca di ciò che è positivo, la valorizzazione e l'incoraggiamento, in modo da porre lo studente, ed il suo progetto personale di vita e di lavoro, al centro dell'esperienza formativa.
- 2. La metodologia:** realizzare un vero curriculum con **Periodi didattici e modularità**, configurando un'organizzazione **flessibile, cooperativa e orientata al rinnovamento**, sulla base di una didattica per competenze peculiare alle caratteristiche dell'IP, in modo da suscitare e mobilitare l'intelligenza degli studenti nella prospettiva della formazione compiuta.
- 3. I compiti sfidanti:** trarre da un'alleanza con i soggetti del territorio esperienze di apprendimento ricche di innovazione, rilevanti dal punto di vista etico, stimolanti le energie giovani degli studenti.

IL NUOVO MODELLO FORMATIVO: Focus sulla «personalizzazione»

Il principio della **personalizzazione educativa** è volto a consentire ad ogni studentessa e ad ogni studente di **rafforzare e innalzare le proprie competenze per l'apprendimento permanente**, a partire da quelle **chiave di cittadinanza**, nonché di orientare il proprio **progetto di vita e di lavoro**, anche per migliori prospettive di occupabilità.

Personalizzazione significa **protagonismo degli allievi**, non solo perché possano scoprire e mettere in gioco i propri talenti peculiari, ma anche perché siano realmente responsabili del proprio cammino, tramite un insegnamento ed un accompagnamento che li stimoli ad una verifica di quanto proposto con la realtà ed il proprio mondo personale. Ciò richiede:

- ❖ **RELAZIONE**: sentirsi attesi ed apprezzati
- ❖ **COMUNITÀ**: sentire di appartenere ad una scuola dotata di una chiara identità, un gruppo che condivide scopi e disposizioni, ricca di stimoli e strumenti, aperta e feconda.
- ❖ **CURRICOLO PERSONALE**: un piano degli studi che preveda anche attività opzionali corrispondenti agli interessi e al progetto dell'allievo.

IL NUOVO MODELLO FORMATIVO: Focus sulla «personalizzazione» - il Tutor

- Il **tutor** è il coordinatore di classe, che assume in modo più chiaro del passato un profilo educativo e formativo; egli ha “il polso” della classe, guida il team nelle varie fasi della sua crescita sollecitando un metodo formativo e valutativo comune, verificando passo passo il suo andamento, ed affrontando insieme ai colleghi i momenti critici.
- Il **mentore** è un docente-educatore del gruppo classe che si occupa di un numero contenuto di allievi, li segue durante il percorso e con ognuno di loro stila un progetto personalizzato, che viene rivisto man mano che aumentano i saperi dell'allievo. In base all'aiuto del mentore, ogni studente può aprirsi, sentirsi incoraggiato, acquisire sicurezza ed arricchire i propri saperi e qualità personali valorizzando al meglio le occasioni che gli vengono fornite, per arrivare, procedendo nel tempo, a quelli che definiamo “moduli elettivi” che corrispondono ai reali interessi dell'allievo e che mettono in evidenza la sua personalità, da cui potrà scaturire il project work che porterà all'esame finale.
- **Tenendo fissi i due servizi di mentoring e tutoring, le soluzioni organizzative sono le più varie, e riflettono l'assetto dell'istituto con riferimento alle risorse umane disponibili**

Nuove
Indicazioni
Nazionali alla
luce delle Linee
Guida sull'
educazione
civica

Linee Guida

COMPETENZA DI RIFERIMENTO

- 1) Agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali

Nuove
Indicazioni
Nazionali alla
luce delle Linee
Guida sull'
educazione
civica

Linee Guida

COMPETENZA DI RIFERIMENTO

- 2) Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali e internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro
- 12) Utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti degli assi culturali per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi

ISTRUZIONE SECONDO GRADO

- IDENTITA'
- PROFILI
- ASSI CULTURALI
- COMPETENZE CHIAVE PER
L'APPRENDIMENTO 2018

COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIM ENTO 2018

Il pilastro europeo dei diritti sociali sancisce come suo primo principio che ogni persona ha **diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi**, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di **partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro**. Il documento afferma inoltre il diritto di ogni persona a un'assistenza tempestiva e su misura per migliorare le prospettive di occupazione o di attività autonoma, **alla formazione e alla riqualificazione**, al proseguimento dell'istruzione e a un sostegno per la ricerca di un impiego. Promuovere lo sviluppo delle competenze è uno degli obiettivi della prospettiva di uno spazio europeo dell'istruzione che possa *«sfruttare a pieno le potenzialità rappresentate da istruzione e cultura quali forze propulsive per l'occupazione, la giustizia sociale e la cittadinanza attiva e mezzi per sperimentare l'identità europea in tutta la sua diversità»*

Le domande guida per la revisione Indicazioni Nazionali Linee Guida

- Quali sono, secondo la Vostra opinione, i nuovi bisogni emergenti nella realtà quotidiana del 'fare scuola', sia dalla parte dell'insegnante che dalla parte dello studente?
- Quali sono, secondo la Vostra opinione e se ritenete che ve ne siano, le routine/pratiche che 'appesantiscono' oggi il lavoro di un insegnante?
- Quali suggerimenti offrireste per migliorare/aggiornare le attuali Indicazioni e Linee guida per la scuola del primo e del secondo ciclo? Potreste individuare delle aree precise dei documenti e/o fare delle proposte in merito?
- Dovendo scegliere una soltanto fra le proposte di modifica possibili, qual è, a Vostro avviso, la più urgente?

Le domande
guida per la
revisione
Indicazioni
Nazionali
Linee Guida

- Come migliorereste nei diversi ordini scolastici la conoscenza e l'orientamento **per il lavoro e l'apprendimento continuo?**
- (Vi invitiamo a proporre strategie, programmi e iniziative che possano, secondo la Vostra opinione, supportare gli studenti nel loro **percorso di orientamento professionale e di sviluppo personale**).

LA DICHIARAZIONE
DELLA PRESIDENTE
DELLA
COMMISSIONE

“Le indicazioni attuali sono molto **prolisse**, piene di contenuti e obiettivi che **disorientano**, mi piacerebbe **alleggerire e sburocratizzare**, recuperare i saperi umanistici che sono fondamentali e ridare una nuova **centralità al corpo docente. Sono intellettuali**, vanno rimotivati, e la scuola è presidio culturale del Paese.

È necessario poi rafforzare la visione pedagogica in modo che si passi dall’educare istruendo, che era alla base delle indicazioni precedenti, all’istruire educando”.

LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO

“Le ragioni della necessità di queste revisioni vanno rintracciate nel sistema scolastico, che attualmente prevede l’insegnamento di **troppa roba** in terza elementare si vanno a narrare e a spiegare tutte le specie di **dinosauri**” addirittura, c’era un animale vissuto 40 milioni di anni fa e questi bambini devono studiare e imparare al riguardo di un animale vissuto in Messico ed estinto da milioni di anni” “**tutto questo a che serve?** È tutto inutile se poi non conosciamo le esperienze più importanti del nostro passato che ci hanno dato i **grandi valori dell’occidente**”
“semplificare non poco, non nel nome del semplicismo, ma nel nome del far prevalere **la qualità sulla quantità.**”

LE LINEE GUIDA PER L'EDUCAZIONE CIVICA

- Le Linee guida, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1 della Legge, mirano innanzitutto a favorire e sviluppare nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana – riconoscendola non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come riferimento prioritario per identificare valori, diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese – nonché delle istituzioni dell'Unione Europea.
- La conoscenza della Costituzione – nelle sue dimensioni storiche, giuridiche, valoriali – rappresenta il fondamento del curriculum di educazione civica.

LE LINEE GUIDA PER L'EDUCAZIONE CIVICA

In questo senso va sottolineato il **carattere personalistico della nostra Costituzione**.

Ne discende la necessità di sottolineare **la centralità della persona umana**, soggetto fondamentale della storia, al cui servizio si pone lo Stato.

Da qui nasce l'importanza di **valorizzare i talenti di ogni studente e la cultura del rispetto verso ogni essere umano**.

Da qui il concetto stesso di democrazia che la nostra Costituzione collega non casualmente alla sovranità popolare e che, per essere autentica, presuppone lo Stato di diritto. Da qui anche **la funzionalità della società allo sviluppo di ogni individuo (e non viceversa) ed il primato dell'essere umano su ogni concezione ideologica**.

LE LINEE GUIDA PER L'EDUCAZIONE CIVICA

- L'importanza di sviluppare anche una **cultura dei doveri** rende necessario insegnare il rispetto verso le regole che sono poste per una **società ordinata** al fine di favorire la convivenza civile, per far prevalere il diritto e non l'arbitrio.
- Da qui l'importanza fondamentale della **responsabilità individuale che non può essere sostituita dalla responsabilità sociale**.
- Pienamente coerente con la Costituzione è anche la necessità di valorizzare la cultura del lavoro come concetto fondamentale della nostra società da insegnare già a scuola fin dal primo ciclo di istruzione.

LE LINEE GUIDA PER L'EDUCAZIONE CIVICA

La scuola “costituzionale” che ispira l’educazione alla cittadinanza, proprio perché dà centralità alla persona dello studente, deve sempre favorire l’inclusione, a iniziare dagli studenti con disabilità, dal recupero di chi manifesta lacune negli apprendimenti, dal potenziamento delle competenze di chi non ha eguali opportunità formative e **di chi non utilizza pienamente l’italiano come lingua veicolare.**

L’educazione civica deve contribuire ad una formazione volta a favorire l’inclusione degli alunni stranieri nella scuola italiana. L’insegnamento dell’educazione civica può supportare gli insegnanti nel lavoro dell’**integrazione**, producendo nei suoi esiti coesione civica e senso della comunità, evitando che anche in Italia si verifichino fenomeni di **ghettizzazione urbana e sociale.**

LE LINEE GUIDA PER L'EDUCAZIONE CIVICA

Le Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica offrono una cornice efficace entro la quale poter inquadrare temi e obiettivi di apprendimento coerenti con quel sentimento di appartenenza che deriva dall'esperienza umana e sociale del nascere, crescere e convivere in un **Paese chiamato Italia**. È in tale realtà geografica ed esperienziale insieme che **il bambino comincia a rappresentare se stesso e se stesso in relazione al mondo**. Per questa ragione il ruolo della scuola diventa fondamentale anche al fine di **svelare il significato del ricchissimo patrimonio culturale e ambientale dell'Italia, dei suoi territori e delle sue comunità**. L'educazione civica può proficuamente contribuire a formare gli studenti al significato e al valore dell'appartenenza alla comunità nazionale che è comunemente definita **Patria**, concetto che è espressamente richiamato e valorizzato dalla Costituzione .

LE LINEE GUIDA PER L'EDUCAZIONE CIVICA

Rafforzare il nesso tra il senso civico e l'idea di appartenenza alla comunità nazionale potrà restituire importanza, fra l'altro, al sentimento dei doveri verso la collettività, come prescritto dall'articolo 2 della Costituzione, nonché alla coscienza di una **comune identità italiana come parte, peraltro, della civiltà europea ed occidentale e della sua storia, consapevolezza che favorisce un'autentica integrazione.**

Inoltre, l'insegnamento dell'educazione civica aiuta gli studenti a capire la storia intera del Paese, riconoscendola nella ricchezza delle diversità dei singoli territori e valorizzando le **varie eccellenze produttive che costituiscono il "Made in Italy"**.

Dovrebbe far comprendere che **la cittadinanza si costruisce attraverso l'identificazione con i valori costituzionali, l'esercizio responsabile delle virtù civiche, la valorizzazione dei territori che costituiscono la Repubblica, con le loro tipicità e tradizioni.**

LE LINEE GUIDA PER L'EDUCAZIONE CIVICA

La conoscenza del dettato costituzionale, della sua storia, delle scelte compiute nel dibattito in Assemblea costituente e la riflessione sul suo significato rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni normative devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale nel nostro Paese.

Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio, il codice della strada, i regolamenti scolastici) **rientrano in questo primo nucleo concettuale, come pure la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale, come forme di appartenenza ad una Nazione, la conoscenza dell'Inno e della Bandiera europei come appartenenza ad una civiltà comune con i popoli europei, la conoscenza della Bandiera della regione e dello Stemma del comune, come appartenenza ad una comunità e ad un territorio che contribuiscono a formare la Repubblica.**

Filiera
tecnologico-
professionale 4+2

I NUOVI PERCORSI CHE GUARDANO AL
FUTURO